

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

**INDESIT; FICCO (UILM): “PER NONE ACCORDO SOFFERTO, LA CUI EFFICACIA
DOVRA' ESSERE GIUDICATA COL TEMPO”**

Dichiarazione di Gianluca Ficco, coordinatore di settore della Uilm nazionale

“Abbiamo raggiunto con Indesit un accordo sofferto, che cerca di tutelare i 360 lavoratori della fabbrica di None (Torino), nonostante la decisione aziendale di cessare la produzione. In passato un accordo analogo ha dato buoni risultati a Bergamo e Treviso, ma è chiaro che l'efficacia di un'intesa del genere può essere valutata solo con il tempo”.

Lo dichiara Gianluca Ficco, coordinatore nazionale Uilm del settore elettrodomestici, dopo la sigla dell'intesa presso il Ministero dello Sviluppo economico, che sancisce la fine di una trattativa partita lo scorso aprile, allorché Indesit annunciò la decisione di delocalizzare la produzione di lavastoviglie dall'Italia alla Polonia (None attualmente conta 360 addetti nel 'plant' e 47 nel centro ricerca).

“La produzione di lavastoviglie – spiega Ficco – cesserà a fine anno; tuttavia Indesit resterà a None con 97 persone, fra il centro ricerca, che non è mai stato in discussione e che anzi sarà potenziato arrivando a 53 addetti, e le nuove attività di logistica e di assistenza, che riassorbiranno 44 occupati. In ogni caso, i 360 lavoratori della fabbrica andranno in CIGS per due anni e saranno inseriti in un piano di ricollocazione esterno ed interno all'azienda, con l'unica eccezione di quanti vorranno aderire al piano di mobilità incentivata (l'incentivo massimo ammonta a 30.000 euro) e di quanti, in verità pochi, potranno agganciare la pensione. Il piano di ricollocazione si articolerà in tre parti: innanzitutto c'è il piano di riassorbimento della stessa Indesit per più di 50 persone (fra attività di logistica, assistenza, potenziamento di quella di ricerca e trasferimento ad altra sede del Gruppo); inoltre sono già pervenute da parte di aziende terze 79 manifestazioni di interesse ad assumere a tempo indeterminato lavoratori attualmente dipendenti di Indesit (chi assumerà a tempo indeterminato lavoratori di None riceverà 18.000 euro da Indesit, oltre agli incentivi di legge); infine sono in corso trattative con tre soggetti interessati a reindustrializzare il sito, che potenzialmente potrebbero riassorbire massimo 215 lavoratori. A conferma della coerenza del percorso di ricollocazione, Indesit si è impegnata ad offrire soluzioni alternative al licenziamento a chi, al termine del biennio, dovesse non aver ricevuto alcuna offerta lavorativa”.

“Per arrivare all'accordo – aggiunge Dario Basso segretario della Uilm di Torino – è stato importante il contributo della Regione Piemonte, che a sua volta si è impegnata ad incentivare, con misure dettagliate e cospicue, sia i processi di reindustrializzazione sia quelli di ricollocazione. Domani si terrà l'assemblea e l'ultima parola spetterà ai lavoratori, che si esprimeranno con un referendum di fabbrica”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 10 ottobre 2012